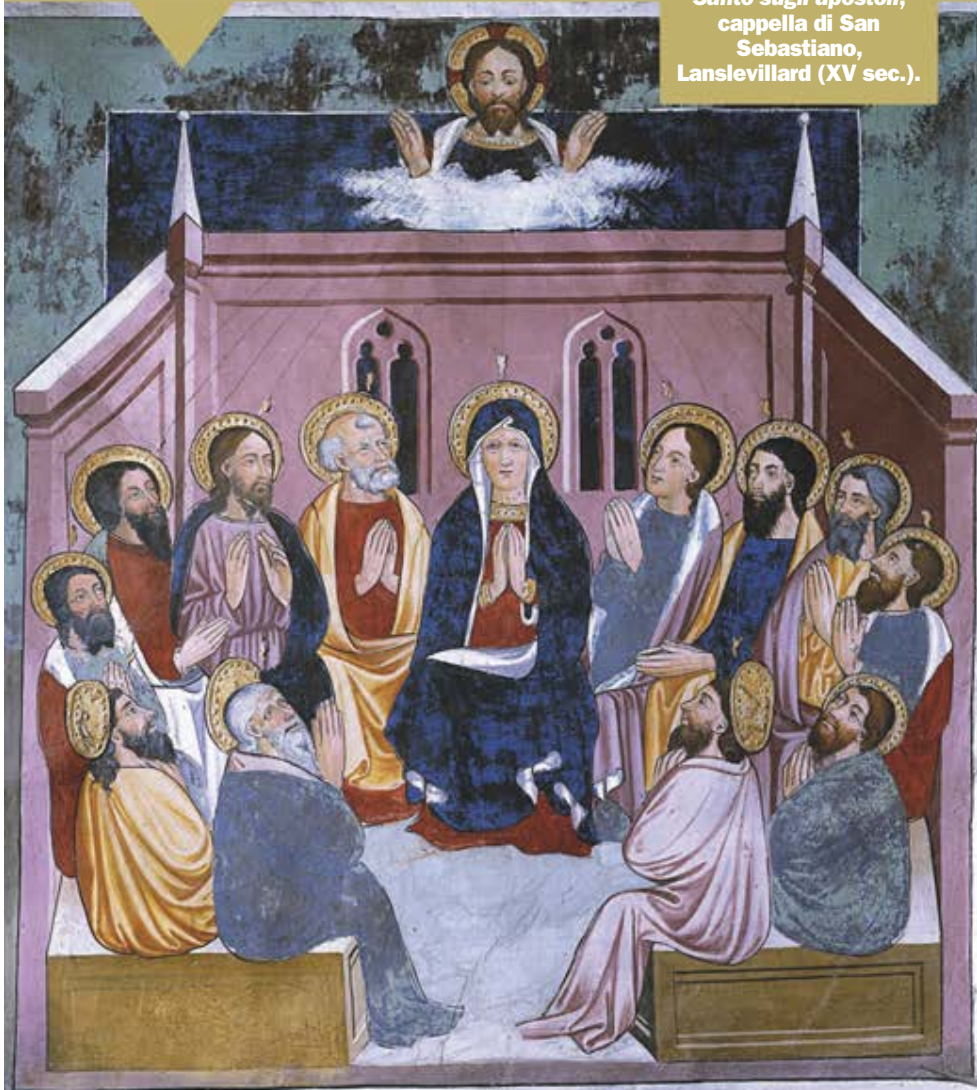


★ LA VOCE DEL ROSARIO ★

Discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, cappella di San Sebastiano, Lanslevillard (XV sec.).



Don Andrea Mardegan

LA DOMANDA

Il mio ultimo figlio ha la sindrome di Down, e seguirlo è molto impegnativo per il suo carattere forte e sempre in movimento. A scuola a volte pare che non lo capiscano. Mio marito è lontano per lavoro. Prego per avere forza, ma spesso mi chiedo: perché proprio a me questa prova?

Carla, Fidenza (Parma)

Nella fede abbiamo la certezza che la tua prova edifica la Chiesa, unita al sacrificio di Cristo sulla Croce, come e più di molte azioni sante che i sacerdoti compiono ogni giorno per il corpo di Cristo. Nell'eternità ne avremo evidenza. Ti può confortare la prima Lettera ai Corinzi, al capitolo 12, dove san Paolo spiega che i doni e i compiti nella Chiesa sono distribuiti in modo imperscrutabile dalla sapienza di Dio. Ma siamo tutti un solo corpo. E se un membro soffre, sofferiamo con lui.

LE LITANIE LAURETANE 4

CRISTO ASCOLTACI

Cristo ascoltaci, Cristo esaudiscici, ripetiamo. La richiesta a Dio di ascoltare la nostra preghiera è frequente nell'Antico Testamento, declinata in prima o terza persona singolare. Come invocazione: «Ascolta la supplica del tuo servo» (1Re 8,30) o come affermazione che rassicura l'orante: «Il Signore ascolta i miseri» (Sal 69,34). «Ascolta» rivolto a Dio o detto di Lui, appare 60 volte di cui 27 nei salmi: «Pietà di me, ascolta la mia pre-

ghiera» (Sal 4,2), «Il Signore ascolta la voce del mio pianto» (Sal 6,9).

Suggestiva è la preghiera di Giuditta prima di andare ad uccidere Oloferne per salvare il suo popolo: «Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, re di tutte le tue creature, ascolta la mia preghiera!» (Gdt 9,12). E quella della regina Ester prima di entrare dal re per difendere il suo popolo: «Ascolta la mia preghiera e sii propizio alla tua eredità» (Est 4,17). E del profeta Daniele: «Ora ascolta, nostro Dio, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche» (Dn

9,17). Nell'Antico Testamento la richiesta di ascoltare la preghiera è spesso del singolo orante. Noi invece preferiamo dire: ascoltaci, al plurale. Perché abbiamo imparato da Gesù a pregare da fratelli: «Padre nostro, dacci... perdona a noi... non ci abbandonare... liberaci...». Infatti nel Nuovo Testamento l'unica voce del verbo ascoltare riferito alla preghiera è al plurale: «Questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta» (1Gv 5,14).

Nel rosario diciamo *ascoltaci, esaudiscici*, perché lo recitiamo in famiglia o in comunità, e anche se siamo soli siamo sempre uniti nella comunione dei santi a tutta i nostri cari e a tutta la Chiesa.